



SCHEDA ARTISTICA E DIDATTICA

Titolo spettacolo:

Favola senza tempo

Genere (teatro per l'infanzia e la gioventù, danza e multidisciplinare, musica e circo contemporaneo):
teatro per l'infanzia e la gioventù

Fascia età pubblico:

dai 6 anni

Argomento spettacolo:

ecologia, responsabilità individuale e sociale: il delicato rapporto tra l'uomo e l'ambiente e tra l'essere e l'apparire

Crediti completi:

testo di Michela Marelli, Rossella Rapisarda, Fabrizio Visconti

con Rossella Rapisarda, Michele Correra, Alessandra Curia

regia, scene e disegno luci Fabrizio Visconti

costumi Mirella Salvischiani

musiche originali Marco Pagani

VFC Massimo Bernardo Dolci, Camilla Violante Scheller

consulenza coreografica Francesco Manenti

produzione Eccentrici Dadarò

con il sostegno di Progetto NEXT 2023

Residenze:

teatro in-folio/Residenza Carte Vive

Centro Culturale Rosetum - Milano

Associazione Ca' Rossa/Teatro Consorziale di Budrio

Sinossi:

Tic tac tic tac tic tac tic taaaa...

Aspetta! C'è qualcosa che non funziona.

Presente, dov'è finito il Sole?

Dovrebbe già essere qui, puntuale come ogni giorno per fare la sua alba.

Presente, dov'è finito?!

Aspetta Passato, contiamoci!

Passato, ci sei! Come sempre.

Presente, ci sono! Come ogni mattina all'alba.

E Futuro? Futuroooo?! Dov'è?... Dove sarà?... Oh no, non c'è... non c'è Futuro!!

Cos'è successo?



Aspetta! Ragioniamo: niente sole, niente alba, niente alba niente giorni, niente giorni niente stagioni, niente stagioni niente tempo, niente tempo niente futur... senza futuro tutto sparirà!! Aaaaahhhhhh!!!

Aspetta! Guarda: sulla terra è diventato tutto grigio: niente sole, niente colori, niente erba, niente alberi. Tutto grigio, solo grigio. Sono stati loro: gli UOMINI!

Due stranissimi e buffi personaggi, il Passato e il Presente, che abitano in un posto lontano chiamato "Orizzonte del tempo", hanno solo 24 ore per riparare l'alba, prima che l'indomani all'alba non ci sia più alba e tutto finisca.

Ma da soli non possono farcela: solo un uomo potrebbe riparare ciò che ha rotto.

Sì, ma quale uomo? Impegnati come sono a fare e correre, sulla Terra nessuno si è accorto di nulla: né del buio, né del grigio e nemmeno che oramai non ci sono più monti e mari e alberi e che quell'ultimo praticello, che fino a ieri era l'ultimo triangolino di verde rimasto, è stato grigizzato dagli Uomini senza testa. Solo un uomo ha ancora la testa, anche se ben nascosta sotto al cappuccio, per non farla vedere: lo Spazzino.

Sarà lui l'eletto, l'eroe che dovrà sconfiggere gli Uomini senza testa e salvare il Tempo e, quindi, il mondo.

Aspetta! Ma uno spazzino eroe non si è mai visto...

Non importa, non c'è tempo da perdere! Bisogna solo capire come scendere sulla Terra e convincere quello spazzino stanco e pigro a riparare ciò che nessun altro potrebbe aggiustare.

Note di regia:

In "Favola senza tempo" abbiamo voluto usare tutti i linguaggi del teatro per costruire una grande avventura vissuta qui e ora da attori e spettatori, in modo da veicolare in maniera empatica, ludica e coinvolgente un messaggio che riteniamo essenziale nel momento storico presente, ma che non volevamo passare in forma didattica o, peggio ancora, retorica.

Si parla di crisi ambientale, ma in chiave favolistica.

Si parla di cosa genera questa crisi, ovvero l'adeguamento ad un modello produttivo impazzito, che rade al suolo, assieme a prati e boschi, anche la vita quotidiana delle persone, ma se ne parla attraverso la creazione di personaggi di fantasia, gli Uomini Grigi senza testa.

Si parla di un Regime di cui si sente solo la voce del capo - Balena - e se ne vedono gli strumenti di controllo, le luci che seguono i movimenti degli attori quando questi violano le leggi del Nuovo Mondo.

L'insieme di questi elementi, appoggiato a una relazione attore/spettatore da subito aperta e diretta, costituisce l'ossatura concreta di una ricerca sul linguaggio che abbiamo voluto spingere molto avanti nell'interattività tra scene/costumi/luci/musiche e attori.

Apriamo questo lavoro a tutti coloro in grado di giocare e pensare, a partire dai 6 anni.



Riflessioni post-visione (facoltativo)

Spunti sul tema trattato:

“Favola senza tempo” è la storia di un incontro e di un’amicizia ineludibile: quella tra gli uomini e il loro tempo, per salvare il mondo ora - adesso - subito e dargli un futuro.

La scrittura della drammaturgia ha assecondato due linee guida essenziali:

- Ricercare una grammatica che accompagnasse il linguaggio visivo e fisico dello spettacolo coerentemente alla sua natura in stile cartoon.
- Veicolare i contenuti ecologisti e di responsabilizzazione personale degli spettatori in chiave ludica e, quanto più possibile, lontani da una retorica rischiosa per il buon esito dello spettacolo.

L’intenzione perseguita è stata quella di riflettere sulla società contemporanea e sulle sue criticità, in modo da rendere attuale e contenutisticamente significativo il lavoro, declinando il linguaggio secondo il pubblico di riferimento deputato (dai 6 anni), così che queste riflessioni potessero venire facilmente accolte e assimilate.

Analisi scene, costumi e scenografie:

“Favola senza tempo” nasce come spettacolo in cui luci, scene, costumi, musiche e testo sono profondamente integrati a costruire un mondo distopico, in cui i personaggi si muovono come in un cartone animato dal vivo.

La scena, con i suoi alberi luminosi a raccontare la Terra in piena crisi ambientale, con il doppio fondale in tulle nero e PVC notturno a rappresentare l’Orizzonte del Tempo che è stato fermato dagli uomini impegnati a fare fare fare senza sosta, con le luci che incarnano veri e propri personaggi (a partire dal motorizzato testa mobile, che rappresenta l’occhio sempre presente del regime) e con la sua evoluzione da bosco verde a mondo grigio e prosciugato di vita, interagisce costantemente con gli attori mettendoli alla prova, aprendo veri e propri capitoli della storia, come quando l’intera scena viene riempita da un tappeto di fumo basso e i nostri si trovano a viaggiare come sospesi tra le nuvole.

Allo stesso modo i costumi identificano in modo netto i ruoli (Passato, Presente e Spazzino) sempre nella logica colorata e buffa del cartone animato e si spingono a creare personaggi altri dagli attori in scena, come gli uomini grigi senza testa, i veri nemici dei nostri eroi, che invadono a tratti la scena per soffocare la rinascita della natura e ostacolare i tentativi di rivoluzione degli altri.

Nell’insieme si crea una potente macchina spettacolare che per 60 minuti funziona coordinata a portare gli spettatori in una avventura di salvataggio del Pianeta che si ispira, tra gli altri, a Miyazaki e Alice nel Paese delle Meraviglie.



Suggerimenti letture, attività, approfondimenti:

Lettura suggerita: Romanzo "Momo" di Michel Ende

Spunti di lavoro dopo la visione dello spettacolo

C'era una volta un mondo tutto grigio.

C'era una volta un mondo tutto grigio, popolato da uomini grigi.

C'era una volta un mondo tutto grigio, popolato da uomini grigi senza più la testa.

*C'era una volta anche un sognatore che la testa se la teneva ben stretta e nascosta sotto al cappuccio, per potere ancora **DESIDERARE** i colori, i fiori, le stagioni, lo scorrere del tempo e la sua bellezza.*

Ma voi riuscite a immaginare un mondo tutto grigio, senza un fiore, un albero, un tramonto rosso e senza i colori che regala ogni giorno il sorgere del sole?

E riuscite a immaginare cosa vuol dire svegliarsi un giorno con la testa trasparente? Niente pensieri, nessuna emozione!

Certo, niente paura, niente compiti, niente da imparare a memoria, direte voi.

Ma niente di niente! Niente battiti del cuore, niente sogni, tutti uguali. Questo sì che fa paura.

- Secondo voi, sono stati gli uomini grigi senza testa a trasformare il mondo oppure il mondo diventato tutto grigio ha creato gli uomini senza la testa? Ah, che domanda difficile. Come vi ha raccontato il "Passato" l'uomo è arrivato fin sulla luna proprio perché era difficile, proprio perché era una sfida.

Vi abbiamo visti durante la nostra avventura: anche voi siete coraggiosi e ci vuole coraggio per **COSTRUIRE** il Futuro (nelle nostre mani fragile e poetico come una farfalla, ricordate questa immagine?).

- Sono tante le domande che si aprono e le "parole chiave" seminate nella nostra **Favola senza tempo** parlano del delicato **rapporto tra l'uomo e l'ambiente e tra l'essere e l'apparire**. Prendete subito foglio e penna e scrivetene una, la prima che vi viene in mente... tra poco vi servirà.

Avete 60 secondi... via!

- E ora vi proponiamo di giocare con due parole magiche a noi molto care che nascono nuove e forti verso la fine della nostra avventura, due parole grandi grandi ma che non valgono solo per "i grandi":

Responsabilità e Desiderio

Vi ricordate?

Le due parole cambiano di valore durante lo spettacolo?

Come si trasformano nei racconti di tutti i personaggi della storia?



1) La responsabilità della terra grigia era degli uomini senza testa. Il mondo chiede che gli uomini siano responsabili?

Ma gli uomini senza testa erano contenti di non avere responsabilità. Perché?

E perché invece lo spazzino decide di rischiare tutto e affrontare tutti i Grigi per questa parola?

E quale altra parola gli dà il coraggio di alzarsi e partire?

2) Possono gli uomini senza testa avere un desiderio?

3) Il desiderio e la responsabilità si danno la mano nella nostra **Favola senza tempo** e insieme riescono a... continuate voi questa frase. Con il cuore senza pensarci troppo! Poi decidete una cosa per cui tutti sarete responsabili.

- Se si è responsabili di qualcosa insieme alla cura che darete ogni giorno nascerà l'amore e se poi vorrete qualcuno che vi racconti un'altra storia di desiderio, responsabilità e amore... chiedete alla maestra di leggervi ciò che dice il Piccolo Principe a proposito della sua rosa.

E se volete divertirvi ancora un po'... travestitevi, a turno, da uomo senza testa e fatevi intervistare dai vostri compagni con queste domande:

- Come passi tutta la giornata senza i pensieri per la testa?
- Come si fa ad avere un amico nel mondo dei Grigi?
- Come si fa a capire quando stare svegli e quando dormire?
- Esiste la musica?

Buon divertimento!